

Mario Mapelli

5 - Maestro, dove sei? Esercizi di ricomposizione autobiografica intorno ad un archetipo

Modello, ideale, guida, giudice, confidente, antagonista. L'immagine del maestro è sempre stata elemento catalizzatore di ogni relazione formativa. Eppure oggi sempre meno appaiono gli adulti in grado di assumere su di sé la fatica di proporsi come modelli credibili, così come sempre meno sono i giovani disposti a riconoscere il bisogno di essere allievi. Per dei "professionisti dell'educazione" è ancora possibile attivare le energie feconde dell'archetipo, oppure il destino è quello di dover fare i conti con l'ombra di un fantasma? Attraverso brevi esercizi di scrittura autobiografica, il laboratorio intende lavorare sulle risonanze emotive e sui modelli impliciti che evoca il tema del rapporto con il maestro.

Alessandra Augelli

6 - Le ombre del perfezionismo: assumere il limite e riconoscere l'errore

Nell'attuale contesto educativo è sempre più diffuso l'innalzamento delle aspettative e l'oscuramento di limiti, errori, imperfezioni. Si vive ogni giorno nell'idea di poter fare di più, essere migliori, riuscire in tutto e al massimo delle proprie potenzialità. Attraverso esercizi autobiografici e diverse suggestioni artistiche si intende avviare processi personali e professionali per riappropriarsi del senso del limite e imparare a nominare gli errori e rivederli in un'ottica formativa.

Cristina Palmieri

7 - Educare vale la pena? Luci ed ombre nel rapporto tra educazione e valori

L'educazione vive oggi una condizione paradossale: sempre sotto i riflettori e sempre adombrata da altre priorità. Ma cosa significa educare, oggi? Al di là di una visione funzionale dell'educazione, è possibile mettersi sulle tracce del valore dell'educazione in sé? Attraverso suggestioni narrative, filmiche e spunti autobiografici, si intende riflettere sul rapporto tra educazione e valori, alla ricerca di ciò che rende l'educare "qualcosa per cui ne vale la pena".

Mariella Mentasti

8 - Narrare l'invisibile tra i chiaroscuri della vita

Ogni luogo ha un manto scuro sotto il quale, invisibili, si nascondono donne e uomini fragili, sofferenti, differenti. Non di meno, ogni luogo interiore ha ombre di dolore, paura, distanza. Attraverso la narrazione di esperienze, anche personali, proveremo a sollevare l'ombra del pregiudizio e dello stigma per ri-scoprire l'essenzialità e il valore dell'invisibile.

Informazioni

Università Cattolica Sacro Cuore
Formazione Permanente
Via Emilia Parmense, 84 - 29122 Piacenza
Tel. 0523.599194
Fax 0523.599195
E-mail: ser.formpermanente-pc@unicatt.it

Cleonice Sonlieti
Tel. 0523 599 334
E-mail: seg.formazione-pc@unicatt.it

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
CORSO DI LAUREA TRIENNALE
IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN PROGETTAZIONE PEDAGOGICA NEI SERVIZI PER I MINORI
Sede di Piacenza

"D'amore e ombra"

Dimensioni latenti nell'educazione



G. Balla, Affetti (1910) - Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

Convegno

Martedì 3 Novembre 2015

Centro Congressi
Università Cattolica del Sacro Cuore
Via Emilia Parmense, 84 - Piacenza



Attività realizzate grazie alla

"Donazione Ferracuti"

UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Presentazione

Le relazioni educative e di cura sono sempre animate da sentimenti profondi ed emozioni ambivalenti, da motivazioni latenti e dimensioni inconse.

Essendo inevitabilmente connesse con dimensioni problematiche come quelle dell'affettività, del potere, ma anche della storia personale, esse implicano dei "lati oscuri", non sempre facili da decifrare, che - se non adeguatamente riconosciuti ed elaborati - possono determinare conseguenze paradossali e insidiose.

L'ombra costituisce, per certi versi, il negativo e il "perturbante", ma rappresenta anche l'implicito, ciò che è stato oscurato o trascurato o che semplicemente, in un dato momento storico, non è (o non è più) in luce.

Il Convegno intende aiutare studenti e professionisti dell'educazione e della cura a sondare i significati dell'ombra e, grazie al contributo dei diversi sguardi disciplinari, accompagnarli ad esplorare le dimensioni sommerse dell'esperienza educativa e di cura, in modo da comprenderne le potenzialità e le possibili derive.

Laboratori

I laboratori pomeridiani sono riservati a professionisti (insegnanti, educatori, animatori, psicologi, assistenti sociali, operatori della salute, ecc.) e studenti universitari.

Sarà possibile iscriversi, scegliendo uno dei laboratori in elenco, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Modalità di partecipazione

La partecipazione è libera e gratuita. Per motivi organizzativi è richiesta l'iscrizione, che potrà essere effettuata online, alla pagina <http://piacenza.unicatt.it/facolta/scienze-della-formazione-convegno>, entro e non oltre il **27 ottobre 2015**.

Il volume a cura di V. Iori e D. Bruzzone, *Le ombre dell'educazione. Ambivalenze, impliciti, paradossi* (FrancoAngeli, 2015) sarà disponibile per l'acquisto presso la sede del Convegno.

Programma

Mattino

Ore 8,30
Accoglienza e registrazione

Ore 9.00
Saluti delle Autorità

Ore 9.30 **Prima sessione**
Il soggetto e la sua ombra: fenomenologia dell'oscurità
Coordina: Carla Ghizzoni

Daniele Bruzzone
"Dove c'è molta luce, l'ombra è più nera": riflessioni pedagogiche

Roberto Diodato
"L'ombra che sta al centro": un percorso filosofico

Pierantonio Frare
La cura dell'ombra: esempi letterari

Ore 10.45
Frammenti di Ombre in Movimento - Performance a cura degli studenti del Master in "Azioni e interazioni pedagogiche attraverso la narrazione e l'educazione alla teatralità" (direz. artistica: Gaetano Oliva)

Ore 11.15 Coffee break

Ore 11.45 **Seconda sessione**
Linee d'ombra: sguardi interdisciplinari
Coordina: Pierpaolo Triani

Sabrina Fava
Scritture bambine: tra storia dell'educazione e letteratura per l'infanzia

Cinzia Di Dio
Dietro le quinte della mente: l'invisibile alla base delle relazioni

Linda Lombi
Fuori dall'ombra: subculture giovanili al tempo di Internet

Paolo Valvo
Ombre totalitarie nella crisi della democrazia: una prospettiva storica

Pomeriggio

Ore 14.30-17.30 Laboratori

Daniele Bruzzone
1 - Ombre sullo schermo: il "lato oscuro" dell'educazione

L'educazione e la cura si accompagnano inevitabilmente all'esercizio di un potere che, in modo più o meno manifesto e consapevole, può degenerare in dominio, controllo, assoggettamento. Quali sono i fattori che minacciano di "adombrare" l'essenza autentica della cura educativa? Come riconoscerli e prevenirli? Attraverso l'analisi di alcuni esempi cinematografici si tenterà di rivedere le ambiguità e i rischi insiti nelle relazioni educative e nei contesti istituzionali (familiari, scolastici, ecc.) nei quali esse si realizzano.

Elisabetta Musi
2 - Il figlio, la figlia che sono stato/a. Uno sguardo al passato per ripensare il presente

Nel nostro percorso di figli, durante il processo educativo, siamo stati incoraggiati ad accettare alcune parti di noi e a disapprovare altre. Gli aspetti che rifiutiamo li confiniamo nell'ombra, nell'inconfessata illusione che questa li dissolva. In realtà calchi oscuri di black out affettivi, sentimenti feriti, episodi mortificanti subiti nell'infanzia e sepolti lontano dalla memoria e dal cuore, affiorano tacitamente.

Tentare di rischiarare le connessioni tra i primi legami affettivi e il lavoro educativo e di cura consente guadagni di consapevolezza e libertà. Nel laboratorio saranno proposte alcune suggestioni artistiche (opere d'arte, sequenze filmiche, brani letterari) per promuovere un'interpretazione creativa dei lati oscuri dell'educare.

Antonella Arioli
3 - In controluce: scene di vocazione educativa

Esercitare il mestiere di educare non è semplice e non è per tutti: serve una "vocazione". Ma cosa si intende con questo termine? Quali sono gli aspetti di luce e di ombra che la connotano? Attraverso la proposta di stimoli narrativi e filmici, verranno affrontati i temi della motivazione e del senso del lavoro educativo.

Fabio Gianotti
4 - Non è semplice parlare d'amore (in educazione). Eros e seduzione, modi possibili

La dimensione affettiva dà corpo ad ogni relazione. Da un punto di vista educativo, più il rapporto tra educatore ed educando è significativo e più grande è il suo potenziale trasformativo. Detto questo è molto raro imbattersi in un ragionamento sull'eros pedagogico che abbia il coraggio della complessità e delle ambivalenze. In quale prospettiva intrecciare gli aspetti pulsionali e affettivi del rapporto con quelli più specificamente valoriali ed educativi?

Il laboratorio intende restituire al discorso sull'eros in educazione la centralità che gli è propria e, attraverso alcuni spunti cinematografici, letterari e autobiografici, ragionare su possibili modelli di relazione.